

Foto DI Siphwe Sibeko/Reuters



Il portiere di riserva del Togo Kodjovi Obilale al suo arrivo nell'ospedale di Johannesburg (Sud Africa) dopo l'operazione subita a Cabinda

→ **Ci sono altre due vittime** dopo l'attentato di venerdì: sono un allenatore e l'addetto stampa

→ **La decisione** dei giocatori confermata dal governo. Gli organizzatori: «È stata colpa loro»

Altro sangue sulla Coppa d'Africa Togo sotto choc: «Torniamo a casa»

Altri due membri della delegazione togolese hanno perso la vita dopo l'attacco. In totale il bilancio è di tre vittime e di diversi feriti. La nazionale, col sostegno del governo di Lomé, ha deciso di lasciare la Coppa.

IVO ROMANO

sport@unita.it

Il continente insanguinato ha macchiato anche il suo giovane e ambizioso calcio. Il dramma sulla strada della Coppa d'Africa, i morti a ricordare che in Angola c'è una guerra. I morti, al plurale. Perché il bilancio dell'attacco di venerdì contro l'au-

tobus della nazionale del Togo s'è aggravato ancora. C'era l'autista del pullman, prima vittima dell'assalto criminale. Poi anche due feriti gravi della prima sono deceduti: l'allenatore in seconda e il responsabile della comunicazione. Prima le notizie frammentarie, poi la rivelazione di una tv francese, quindi le ammissioni delle autorità: lo stillicidio di sensazioni di una giornata drammatica. Il primo a diffondere la notizia è stato il giocatore Alaixys Romao, che ai microfoni di Radio Montecarlo aveva affermato che i due erano morti nella notte, intorno alle 4,30: «Si tratta di Abalo Améléké, dello staff tecnico, e di Stan Ocloo, dell'ufficio stam-

pa». Entrambi erano stati colpiti al ventre dai colpi di mitra sparati dai ribelli venerdì pomeriggio nell'attacco poi rivendicato dal Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda

Lo show continua

Notizie col contagocce
Le autorità angolane
minimizzano l'accaduto

(Flec), che si batte dal 1975 per l'indipendenza di questo territorio. E non si trattava degli unici feriti gravi: il portiere Obilale (che qualcuno aveva dato per morto), non l'unico anco-

ra in ospedale, è stato operato a Cabinda e poi trasferito a Johannesburg, in Sudafrica. Un alto prezzo di sangue pagato a una guerra separatista che dura ormai da 35 anni.

VITTIME COLPEVOLI

Al danno, gravissimo, s'è aggiunta la beffa, assurda. Gli organizzatori hanno puntato il dito accusatorio contro la nazionale del Togo che non avrebbe informato le autorità del suo arrivo in Angola in pullman. Accusa lanciata da Virgilio Santos, uno dei funzionari del Comitato organizzatore della Coppa d'Africa (Cocan), al quotidiano portoghese *A Bola*: «Avevamo chiesto a tutte le delegazioni di